Mercoledì 20 Agosto 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 199

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicati e articoli d'indole privata non si stampano, più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.

A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.

L'Amministrazione.

DALLA CAPITALE

Il Re a Berlino.

Roma 19 — Avuta notizia che S. M. il Re traverserebbe la Svizzera per recarsi a Berlino, il Consiglio Federale ha manifestato il desiderio di complimentarlo per mezzo di una sua delegazione.

S. M. ha gradito il cortese pensiero.

L'incontro avrà luogo a Goeschenen nelle ore pom. del 26 corr.

Il ricevimento avrà carattere ufficiale e sarà susseguito da un pranzo che il Consiglio Federale offrirà a S. M. e al suo seguito.

Il re alla rivista d'Ivrea.

Roma 19 — Il Re, il 12 settembre, si recherà a Ivrea per passare in rivista le truppe del I.o Corpo d'armata reduce dalle manovre.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Roma 19 — Al Ministero d'Agricoltura e Commercio si è cominciata la compilazione del regolamento della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Tale legge dovrebbe andare in vigore nel maggio dell'anno venturo, ma se ne dovrà prorogare l'applicazione a causa della difficoltà che lo schema possa essere approvato prima del gennaio prossimo dai corpi consultivi e cioè dai Consigli di Stato, di Sanità pubblica e d'Industria e Commercio.

L'anzianità dei sottotenenti contabili.

Roma 19 — Il ministro della guerra ha disposto che i sottotenenti contabili in servizio attivo permanente coll'anzianità a tutto il 19 settembre 1899, siano inscritti nel quadro di avanzamento pel corrente anno 1902.

Il limite d'anzianità per l'iscrizione dei sottotenenti contabili sul quadro di avanzamento pel 1903 è portato dal 19 ottobre 1898 a tutto il 3 ottobre 1900.

La riduzione della durata dello sconto di favore.

Roma 19 — Di Broglio, ministro del tesoro, avrebbe pronto il progetto tendente ridurre a due soli mesi la durata dello sconto di favore e ciò per agevolare il credito.

Un'inchiesta per un attentato.

Roma 19 — Il ministro della guerra ha ordinato una severa inchiesta sull'attentato alla polveriera di Torino.

Il fascio delle Potenze.

Tanto al Re d'Italia che allo Czar si è attribuito il proposito di prendere una nuova iniziativa in favore del disarmo *europeo*. Che di questa grande questione si sia trattato a Peterhof e si debba parlare nel prossimo convegno tra Vittorio Emanuele e Guglielmo II a Berlino, è perfettamente verosimile. Se il primo obbiettivo dei due gruppi di alleanze è la pace, il secondo non può essere che il disarmo, come naturale conseguenza di quello. Ma oggi il problema del disarmo non può essere affrontato, per la semplice ragione che non è ancora risolto completamente nemmeno il problema della pace. Questa infatti non potrà presentare garanzie assolute che quando si saranno tolte tutte le cause di dissidi internazionali e quando si saranno regolati tutti gli interessi nazionali in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Se dunque un'iniziativa deve essere presa dallo Czar o dal Re d'Italia, essa non può uscire da questo secondo ordine di cose, e — se le nostre informazioni sono esatte — è precisamente a questa meta che oggi tendono tanto il Governo d'Italia che quello dello Czar, ed è stato questo il principale *scopo del viaggio di Vittorio Emanuele* a Peterhof, come lo sarà della sua *prossima visita* all'imperatore di Germania.

E' indubitato che, se il disordine nella penisola Balcanica è rimasta da tanti anni allo stesso stato, in cui si trovava dopo il congresso di Berlino, la responsabilità è tutta delle grandi Potenze, sulle cui reciproche rivalità e gelosie ha sempre speculato la Turchia. Se si riuscirà — come appunto tende la diplomazia italiana — a riunire in un fascio i due gruppi di alleanze, nulla più si opporrà a dare uno stabile assetto alle cose balcaniche, e solo allora la pace potrà dirsi veramente garantita e si potrà pensare al disarmo.

Il licenziamento di Mascagni dal Liceo di Pesaro

Pesaro 19 — Avendo il Consiglio d'Amministrazione del Liceo Rossini presentato al Consiglio comunale una lunga e dettagliata relazione sui fatti avvenuti al nostro Liceo municipale, proponendo la rimozione del maestro Pietro Mascagni dalla direzione del Liceo stesso, oggi il *Consiglio* adunatosi deliberava la rimozione di Mascagni con voti 18, contro 5 a tenuti e 2 contrari.

Questo voto era preveduto, essendo tutti i partiti, anche fuori del Consiglio comunale, concordi nel ritenere tale provvedimento necessario.

Edoardo Scarfoglio in contravvenzione.

Roma 19 — L'*Avanti* pubblica che ieri sera Edoardo Scarfoglio saliva sul treno, in un *Vagon Lit* alla stazione di Sparanise lungo la linea Napoli-Roma, insieme con una signora, mostrando al controllore un biglietto gratuito rilasciato dal Ministero dei lavori pubblici, pel percorso Napoli-Roma-Genova-Milano-Ala e viceversa, intestato a Scarfoglio Edoardo e Matilde.

Il controllore, giunto il treno a Roma, osservò che la signora non era Matilde Serao e l'invitò nell'ufficio del capo stazione per contestargli la contravvenzione.

Scarfoglio dovette pagare quattro volte il costo del biglietto per la signora che conduceva seco.

I generali boeri in Olanda.

Gli applausi della folla.

Rotterdam, 19. — Botha, De Wet e Delarey sono giunti oggi calorosamente accolti dalla popolazione. Ripartirono poi per l'Aja per visitarvi Steijn.

Un'intervista con Botha.

Luigi Botha *intervistato da un giornalista* disse che soltanto se gli inglesi *introdurranno nei paesi* boeri un regime di giustizia, sarà possibile fra boeri ed inglesi una cordiale convivenza.

Botha e gli altri due comandanti boeri si mostrarono molto riservati nell'esprimere il loro pensiero sulle truppe inglesi e circa le reti con cui negli ultimi mesi Kitchener collegò la linea delle «block houses», Botha si esternò in modo da far capire che non vi attribuiva soverchia efficacia.

Botha annunziò infine ch'egli, assieme a De Wet e a Delarey, compilerà la storia militare della guerra, che sarà pubblicata nell'anno venturo.

La riservatezza dei comandanti boeri fa supporre che essi siano incaricati di una missione ben più importante per l'avvenire dell'Africa meridionale che non sia quella di raccogliere denari.

Il loro contegno poco entusiasta alla rivista navale *disgustò molto* gli imperialisti inglesi.

LO CZAR A ROMA.

Vienna 19 — Mandano da Pietroburgo: L'ambasciatore russo a Roma, Nelidoff, ebbe un lungo colloquio a Peterhof con lo Czar circa il suo prossimo viaggio in Italia.

Nelidoff ripartirà domani per Roma latore di un autografo dello Czar per Vittorio.

L'ammiraglio Tirhoff ricevette incarico di rinforzare la flotta russa del Mediterraneo con un incrociatore di prima classe e un caccia-torpedini e due torpediniere.

CREMATO VIVO.

Kius 19 — Un operaio dell'officina metallurgica, certo Edoardo Baumer, si era addormentato in un forno che serve da disseccatoio, senza esser visto dai *compagni*. I *guardiani notturni*, ignorando la presenza dell'operaio nel *forno*, ne chiusero la porta di ferro ed accesero il fuoco. Al mattino non si rinvennero che pochi resti calcinati dell'infelice.

CRONACA ITALIANA

La vendetta di una scimmia. — *Brescia 19* — L'altro ieri nel baraccone degli Specchi, in piazza del Duomo, durante una rappresentazione avvenne un fatto che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Certo Manoncini Fabio, d'anni 40, uno degli uomini addetti al servizio di quel baraccone, non gode le simpatie di un grosso e cattivissimo scimiotto che il proprietario tiene sempre rinchiuso, per prudenza, in una gabbia.

Ieri il proprietario, dando da mangiare allo scimiotto, non ebbe l'avvertenza di chiuder bene la gabbia, dimodochè la bestia riusciva ad aprire l'usciuolo e a balzare in mezzo al baraccone.

Ritto sulle gambe di dietro, e mentre il numeroso pubblico si ritirava spaventato, lo scimiotto guardò ben bene e a lungo dintorno, finchè potè scorgere colui che cercava.

E questi era appunto il Manoncini, un uomo basso, tarchiato e robusto.

Con un salto agilissimo, lo scimmiotto gli fu sulle spalle e lo afferrò strettamente alla gola....

Sentendosi strangolare, il Manoncini fece sforzi inauditi per liberarsi da quella stretta pericolosissima, ma l'inferocita bestia lo addentò rabbiosamente alle mani, a un orecchio, al collo e in altre parti.

Accorse il proprietario e non fu che dopo molti stenti che potè indurre la bestia a entrare nella gabbia.

Il Manoncini dovette recarsi all'ospitale per esservi medicato.

Due sergenti disertori — Uno di essi arrestato a Piacenza. — *Verona 19* — Qualche settimana fa i sergenti Squarcina Ferruccio di Venezia e Cantoni Giuseppe di Piacenza, ambedue dell'8° artiglieria, ottenuta una giornata di licenza, ne approfittavano per varcare il confine svizzero.

Dalla Svizzera essi scrissero a qualche amico di Verona, dicendo di essersi decisi alla diserzione per le punizioni che continuamente venivano loro inflitte.

Ora giunge notizia da Piacenza che il Cantoni venne arrestato in quella città, dove erasi recato per convincere una sua fidanzata a seguirlo nel suo esiglio.

Una ferrovia che non paga 60,000 lire d'arretrati! — *Bari 19* — Poichè l'impresa costruttrice della ferrovia Bari-Locorotondo da parecchi mesi è in arretrato nel pagamento degli operai, questi, ieri, perduta la pazienza e stretti dal bisogno, si riunirono in circa mille e cinquecento a Putignano e fecero una clamorosa dimostrazione. Non era presente alcun rappresentante dell'impresa.

Oggi gli operai sono in una relativa calma, per assicurazioni fatte loro che saranno pagati domani. Si calcola che l'arretrato ammonti a sessantamila lire.

Nella Regione Veneta.

L'Esposizione di Conegliano.

Conegliano 18 — Ecco l'elenco dei premi assegnati per le nostre Esposizione internazionali e per quella nazionale.

Concorso per macchine agricole ecc. (indetto dal Governo).

Per macchine elevatrici di uve pigiate: *a)* una medaglia d'oro ed acquisto da parte del Ministero di A. I. C. di una macchina elevatrice del sistema che riporterà il primo premio; *b)* due medaglie d'argento dorato; *c)* due medaglie d'argento.

Per torchi continui: *a)* un diploma d'onore ed acquisto da parte del Ministero di A. I. C. di un torchio del sistema che riporterà il primo premio; *b)* due medaglie d'argento dorato; *c)* due medaglie d'argento.

Per vasi vinari in cemento: *a)* una medaglia d'oro; *b)* una med. d'argento.

Per apparecchi distillatori di vino: *a)* un diploma d'onore ed acquisto da parte del Ministero di A. I. C. di un apparecchio del sistema che riporterà il primo premio; *b)* due medaglie d'argento dorato; *c)* due medaglie d'argento.

Per apparecchi distillatori da vinacce, combinati con apparecchi per l'estrazione del cremor di tartaro: *a)* un diploma d'onore ed acquisto da parte del Ministero di A. I. C. di un apparecchio del sistema che riporterà il primo premio; *b)* due medaglie d'argento dorato; *c)* due medaglie d'argento.

Per automobili ad alcole denaturato: *a)* un diploma d'onore; *b)* una medaglia d'oro; *c)* due medaglie d'argento.

Per lampade ad alcole denaturato: *a)* due medaglie d'argento dorato; *b)* due medaglie d'argento.

Per apparecchi di riscaldamento ad alcole denaturato; *a)* due medaglie di argento dorato; *b)* due medaglie d'argento.

Concorso per filtri e pigiatrici-diraspatrici per medie e piccole proprietà (indetto dall'A. A. Trivigiana).

Per filtri: *a)* una medaglia d'oro; *b)* med. d'argento; *c)* una med. di *bronzo*.

Per pigiatrici-diraspatrici: idem.

Per l'Esposizione *nazionale* di vini ed acquavite (indetta dalla scuola) il Ministro di A. I. C. ha assegnato: 4 medaglie d'oro, otto medaglie d'argento dorato, otto medaglie d'argento.

Vi saranno inoltre altri cospicui premi, offerti dai privati consistenti in medaglie ed oggetti artistici di valore.

Notizie militari.

La chiamata alle armi per istruzione.

D'ordine del Ministro della guerra a completa esecuzione di quanto prescrive il R. D. 23 marzo u. s. n. 94 saranno, nei giorni sotto indicati, chiamati alle armi per istruzione:

a) il 15 settembre p. v., per un periodo di giorni 15, i militari di 3.a categoria residenti nei Comuni del Mandamento di Lipari, nati negli anni dal 1872 al 1881, inclusi, e i militari di 2.a categoria residenti negli stessi Comuni e nati negli anni dal 1863 al 1868, inclusi (compresi per tutti, i provenienti dalla riserva navale) che non abbiano mai ricevuto istruzione militare;

b) il 1° ottobre p. v., per un periodo di giorni 20, i militari di 1.a categoria della classe 1877 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo escluso il treno).

Dovranno rispondere a questa chiamata anche i militari di 1.a categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente ascritti all'artiglieria da campagna ed a cavallo (escluso il treno) che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

c) il 13 ottobre p. v., per un periodo di giorni 15, i militari di 2.a categoria residenti nell'isola di Capri, nati nell'anno 1866 e quelli di 3.a categoria nati negli anni dal 1869 al 1879, inclusi, residenti pure nell'isola stessa (compresi, per tutti, i provenienti dalla riserva navale), che non abbiano mai ricevuta istruzione militare;

d) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1877, effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna ed al reggimento d'artiglieria a cavallo (escluso il treno); fatta eccezione, per tutti, di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Alla chiamata ed assegnazione di detti ufficiali sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni*.

Le disposizioni per la presentazione, competenze, trasporti, dispense, rinvii ecc. ecc. sono quelle normali e non occorre ripeterle.

La presentazione degli ufficiali richiamati sarà stabilita *due* giorni prima della data fissata per la presentazione degli uomini di truppa.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

Nell'Italia settentrionale le pioggie di questa decade non riuscirono ancora adeguate al bisogno, ma portarono tuttavia un miglioramento sensibile nelle condizioni della campagna, particolarmente in quelle del granturco il cui prodotto in più luoghi si considerava quasi come perduto. Le elevate temperature furono propizie al riso ed all'uva, la quale, se pure non presenta una grande abbondanza *di grappoli*, è tuttavia di qualità soddisfacente. Ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole la siccità persistente ha ancora aggravato gli inconvenienti segnalati nella decade passata: difficoltà nella lavorazione del terreno, deperimento del granturco, scarsità dei foraggi, ecc. Anche la vite, benchè si trovi in condizioni meno tristi, è tuttavia bisognosa d'acqua, l'uva incomincia a maturare.

La recente scoperta di Marconi.

Il suo nuovo ricevitore radiotelegrafico.

All'estero — nelle Accademie scientifiche e fra i fisici più eminenti del mondo — si ripete quanto già si è verificato per Edison, allorchè questi stupiva colle sue *meravigliose invenzioni* il mondo.

A proposito di Marconi è ora un continuo affannarsi per provare che la sua scoperta della telegrafia senza fili non è sua, ma che tanti anni or sono, anzi sino dal 1848, tale arduo problema era stato risolto da altri. — Chi vuole che l'inventore sia inglese, chi vuole sia francese, o tedesco, o russo e magari americano.

Malgrado tutto questo scalmanarsi di scienziati veri o supposti, mortificati, che non dalle file del genio patentato e diplomato, ma bensì dal genio istintivo ed autodidatta sia scaturita la veramente portentosa scoperta, malgrado questo, ripeto nessun altro sistema di telegrafia senza fili, ha dato risultati non che pari a quelli ottenuti dal giovane italiano nei suoi ultimi esperimenti, neanche lontanamente paragonabili con quelli conosciutissimi delle sue prime prove, quando gli apparecchi adoperati erano così lontani dal grado di perfezione ora raggiunta.

D'altra parte, Marconi, si preoccupa ben poco delle meschine lotte, intese a menomare l'importanza della sua scoperta e nelle sue conferenze, alla *Royal Institution* di Londra ed in altri istituti, fa sempre prevalere questa nota caratteristica che taglia, come si suol dire, la testa al toro; se altri han fatto meglio di me ben vengano e dimostrino, come io dimostro, per il mio, che i loro sistemi risolvono l'arduo quesito. E frattanto egli continua a studiare.

Il recente perfezionamento apportato dal Marconi al suo sistema, è prova abbagliante della genialità della sua mente, della sua perseverante volontà, dei suoi studi profondi *in materia*.

Il nuovo ricevitore radiotelegrafico che il Marconi, con esatta interpretazione, ha voluto chiamare *detector magneticum*, è una trovata così nuova e geniale da costituire un nuovo battesimo di gloria per questo scienziato appena ventottenne.

Il concetto fondamentale che guidò il Marconi alla sua ultima invenzione è stato questo: trovare un ricevitore tale che alla più grande sensibilità unisca il pregio di rendere velocissima la trasmissione dei messaggi.

In altre parole si trattava di risolvere in un modo più perfetto di quanto non si fosse già fatto, il problema della telegrafia senza fili a enorme distanza, rendendo in pari tempo possibile la trasmissione di un numero di parole superiore, a parità di tempo, a quello che si era finora *potuto ottenere* col più perfezionato *coherer* del Marconi o di altri suoi imitatori.

Il principio che informa il *detector magneticum* è spiegato in brevi parole.

E' risaputo che un corpo suscettibile d'essere magnetizzato (come ad esempio il ferro dolce) immerso in un campo magnetico acquista la proprietà di una vera calamita, salvo il perderla non appena viene tolto da quel campo. — E' noto altresì che nei periodi di magnetizzazione e di smagnetizzazione questo corpo non acquista nè perde repentinamente questa sua nuova forma, ma invece nel subire l'influenza esercitata sul suo stato neutro da un campo magnetico, esso si comporta come una sostanza dotata di una certa inerzia ed ha *luogo* — tanto nel magnetizzarsi come nello smagnetizzarsi — un ritardo che viene chiamato isteresi.

Marconi ha notato che questa proprietà, insita nei corpi magnetici, veniva modificata, quando essi, essendo soggetti ad una magnetizzazione periodica, si trovavano nella sfera d'influenza di scariche elettriche ad altissima frequenza, come sono quelle che emanano da un trasmettitore radio-telegrafico.

Queste ondulazioni elettriche influenzano così il corpo che si sposta in un campo magnetico, da far quasi sparire il ritardo che caratterizza il fenomeno d'isteresi proprio ai corpi magnetici, mentre questo fenomeno persiste quando la sostanza in parola non è sottoposta all'azione ondulatoria di scariche hertziane.

Stabilito questo cercherò di dare una descrizione succinta del nuovo apparecchio di Marconi, quale in linee generali, venne da lui illustrato in una

comunicazione alla *Royal Institution* di Londra.

Il *detector magneticum* si compone di un sottile nastro di ferro, reso continuo come una cigna e portato da due puleggine, una delle quali riceve il movimento necessario per far girare il nastro stesso e conseguentemente l'altra puleggia.

In un certo punto del nastro e vicinissimo ad uno dei suoi lati maggiori, è collocato un magnete il cui campo può provocare nel nastro di ferro una magnetizzazione trasversale uniforme. Nel passare dinanzi a questo magnete il nastro è quindi sottoposto ad un'azione magnetizzante che va crescendo in un tratto e decrescendo nell'altro.

Questa disposizione permette dunque di avere un *corpo sempre soggetto* ad un'azione magnetizzante continua, il quale può modificare lo stato acquisito per questo fatto, quando, per l'azione di scariche elettriche, viene a trovarsi in un ambiente influenzato da correnti ondulatorie di alta frequenza.

Attorno al nastro di ferro e precisamente nel punto in cui questo comincia a risentire l'azione crescente del campo magnetico, è disposta una picola bobina di filo di rame *E*, le cui estremità fanno capo ai morsetti di un ricevitore telefonico *F*. Questa bobina è fissa ed il nastro di ferro passa liberamente nel suo mezzo.

Quando l'apparecchio viene influenzato da una scarica elettrica, il ricevitore telefonico emette dei suoni lunghi quanto dura la scarica stessa, mentre il telefono è muto se il *detector magneticum* non viene colpito dalle onde hertziane.

Marconi si è limitato a dare delle spiegazioni molto generiche su questo sistema, per cui non possiamo dire in qual modo abbia potuto registrare i suoni emessi dal telefono. Le sue esperienze non lasciano però dubbi sull'efficacia della disposizione da lui adottata.

I risultati conseguiti sarebbero semplicemente meravigliosi. Fra le stazioni di Poldhu e Poole, si arrivò ad una velocità di trasmissione inattesa, tanto che Marconi spera di poter presto trasmettere diverse centinaia di parole al minuto.

Le ultime esperienze fatte fra le coste inglesi e la corazzata *Carlo Alberto* (a 1600 miglia di distanza) hanno poi dimostrato che la sensibilità del *detector* è superiore a quella di tutti i ricevitori radiotelegrafici finora conosciuti.

Chissà che il connubio fra telegrafo e telefono ora integrati per opera del giovane scienziato bolognese, non sia di lieto auspicio per la non lontana scoperta della telefonica senza fili. Da parte nostra dobbiamo far voti che il genio italiano — che nelle scienze elettriche rifulge già per opera di Volta, Galvani, Pacinotti e Ferraris — abbia nuovo splendore per opera del nostro Marconi, permettendogli di portare a buon termine, dinanzi al mondo ammirato anche quest'ultima scoperta.

Ettore Masiero.

sono rare, e qui ho buone testimonianze che durante lo sfalcio della settimana scorsa, delle erbe spagne e dei prati, trovarono anche tre o quattro nidi di quaglia con uova sotto il nascere in quasi ogni campo d'estensione, e quindi è presumibile che una gran parte di queste vadano in brevi giorni distrutte per la morte delle piccole chioccie.

Queste sono prove e ragioni convincenti perchè il solerte e provvido Circolo dei Cacciatori Friulani, che benchè all'inizio del suo funzionamento diede già buone prove di utili iniziative e di saggi provvedimenti l'anno venturo procuri di ottenere dall'autorità competente, che l'apertura della caccia col fucile venga effettuata col 1 settembre.

Di questa modificazione ho fiducia che ne sarebbero contenti tutti i veri cacciatori poichè sarebbe un provvedimento che direttamente verrebbe a proteggere la selvaggina avvantaggiandone la specie e la quantità.

Raimondo Gnesutta.

Annegata. Maria Dal Vò vedova Puppi d'anni 67, da Coseano, ritornando verso la 1 di ieri dai lavori campestri, per abbreviare la strada s'azzardò di attraversare il torrente Corno, gonfio per le recenti pioggie. Ma la povera vecchia cadde in un vortice e fu trasportata dalla corrente per oltre due chilometri. Ierera fu trovato il suo cadavere in vicinanza di Nogaredo con le vesti impigliate in alcuni rami di un albero.

Interessi e cronache provinciali.

Pordenone, 18 — **Ancora sull'igiene e Sanità pubblica** — (*Sq*) — A proposito dell'inappuntabile ed assiduo servizio, che presta quest'ufficiale sanitario, ed a far sfolgorare gli sperticati encomi personali, profusi con esuberanza enigmatica da alcuni suoi adepti e pedissequi, i quali si scatenarono, contro la denuncia della deficiente sua sorveglianza appoggiata sui fatti. E porto a conoscenza pubblica un'*Istanza* — replico un' *Istanza* — fresca fresca, rassegnata a questa rappresentanza comunale; e senza preamboli, ne trascrivo il testo originale.

Pordenone, 18 giugno 1902

All'onor. Sindaco del Comune di **Pordenone**.

Facciamo noto alla S. V. che qui in città, infischiandosi delle leggi e del regolamento sanitario, si vendono dalle fruttivendole, frutta in genere non mature, che non sono certo favorevoli alla salute dei compratori, perchè acerbe e crude, ed in specialità pei bambini.

Se l'*ufficiale sanitario*, non si occupa a fare dei *sopraluoghi in proposito*, invitiamo l'autorità municipale, a cui rivolgiamo la presente a provvedere.

In quest'incontro presentiamo alla S. V. altro reclamo, allo scopo venga posto un termine o provvedimento chè, seguitando va a scapito dei cittadini indistintamente, trattandosi di generale utilità.

Segue da molto tempo una tolleranza la più vergognosa, che si compie nei giorni di mercato, da *speculatori* del paese e forestieri, che i appostano nei stradali forensi ed incettano uova, pollame ed altro, roba che dovrebbe venire in città, a danno degli abitanti locali, che devono cadere nelle mani di tanti ingordi, per fare le spese necessarie di famiglia.

Confidiamo che l'autorità sindacale, vorrà mettere in riparo col togliere l'abuso.

Con distinzione

Dev.mi alla S. V.
Molti cittadini.

Quale appendice, ad infiorare l'argomento, si presta in acconcio, altro materiale.

In *corso* Vittorio Emanuele Casa signori Poletti Milani Teresina nel cortile attinente, esiste una specie di vasca fogna, con coperchio sconnesso o fessure, in cui si ammassano spazzature, e materie putrescenti e decomposte che emanano esalazioni fetide da ammorbare l'aria, penetrando nei locali circonvicini, diffondendosi specialmente al negozio del signor Brasit.

Inoltra, in continuazione e appresso nell'abitazione signori Fornasier e Peschiutta, si trova uno sconnesso e sgretolato canalicolo, a cui fanno scolo vari secchiai, che è un vero immondezzaio permanente, non pulendosi, nè spazzandosi mai.

A questo sono attigue tre *fogne* coperte a malapena, con qualche frammento di tavola, raccoglitrici di escrementi, ed altre materie di rigetto, decomposte, guasto; *focolai di emanazioni mefitiche* che si avolgono allargandosi anco al porticato esterno, sì da offendere l'olfato e portare nausea ai transitanti, con tanfo più penetrante in certe ore della giornata.

Una notizia, poi non attesa, nè presunta, in riguardo all'ufficiale sanitario, è venuta a gala, girando per la città.

Nell'applicazione dei provvedimenti igienico-sanitari, che non s'informi ad una norma sempre eguale ed invariabile, ma oscilli fra contrari venti!

E dopo tutto ciò si esalterà, e si inneggierà all'*igiene* e *sanità pubblica!...*

S. Gervasio di Carlino, 17. — **Cinegetica.** — L'apertura della caccia a Udine si festeggiò con un lieto simposio, e con una cena fra buoni amici cacciatori. E ciò sta bene.

Anche da noi qui alla bassa, l'apertura della caccia venne inaugurata sotto lieti auspici, rappresentati da vere ecatombe di selvaggina, ma quasi tutti i veri appassionati seguaci di S. Uberto venne deplorata l'epoca fissata per la apertura della medesima al 15 d'agosto.

Diffatti in tal momento una gran parte delle covate non hanno ancora raggiunto quel punto di maturità che invogli il vero cacciatore al tiro di soddisfazione, come sarebbe quello di sparare sopra selvaggina che all'alzata produca quella certa trepidante emozione tanto gradita a chi ama il bel tiro. Che soddisfazione volete ci sia quando fra venti pernici abbattute, ne trovate nel carniere di appena rivestite e che hanno il volo incerto del passerotto appena *uscito* dal nido?

Questo dovetti purtroppo constatarlo io stesso in questi giorni, che su venti pernici quattro sole erano veri perdiciotti e su 7 quaglie due sole degne di considerazione e su 5 lepri 3 che pesavano dai 580 ai 630 grammi l'uno.

Vedete bene, una vera strage degli innocenti.

Certamente a chi leggerà questi dati sorgerà sul labbro giustamente spontanea l'osservazione: «Dovevate risparmiare il tiro alla selvaggina immatura».

Ed io risponderò: «Si è facile il dirlo, ma non è facile il praticarlo a tutti; specialmente in certi momenti, ed in certe località rivestite, dove il colpo spesso deve venir dato con rapidità fulminea, che in termine venatorio friulano si chiama di *stocco*».

Se sempre fosse dato poter sparare con quella calma che avviene in quell'istante in cui è possibile prendere la mira, istante in cui l'occhio di ogni poco pratico cacciatore può calcolare la qualità ed il valore della selvaggina presa di mira, allora si certamente il cacciatore coscienzioso potrebbe risparmiare la botta. Ma ciò ripeto, spesso *in certi luoghi non* è *possibile* e *solo* si si accorge quando il cane anzichè portarvi ciò che supponevate, vi porta un embrione di pernice di quaglia o di lepre che si accoglie con qualche buon sacrato.

Ma quanti ce ne sono di questi coscienziosi che appena riconosciuto il *debole lo rispettano?*

Chi si fa mallevadore per tanti dilettanti guasta mestieri, per tanti brucia siepi che quando si trovano il fucile fra mano tutto è buono *per* loro purchè, abbiano delle penne per ornarsi il cappello e si riempia il carniere?

Le nidiate poi in quest'epoca non

(Comunicato.)

RITRATTAZIONE.

Pantianicco, 10 agosto 1902.

Dai primi di luglio prossimo passato a questa parte, si sparsero in questo paese e nei dintorni delle voci infamanti contro il sac. Giuseppe De Monte, qui Cappellano.

Noi sottoscritti deploriamo pubblicamente *che tali voci abbiano avuto origine da noi*. Per debito di giustizia e per dovere di cristiani dichiariamo *false* tali voci, confessiamo che furono sparse *unicamente* per ira di parte, per bollore elettorale, senza che il sac. De Monte vi avesse dato il *minimo* motivo. Dichiariamo che egli in questo *paese non fa* altro che il proprio dovere, tiene una condotta irreprensibile ed edificante, pieno di zelo contro i vizi e gli errori e di carità verso il prossimo. Per cui si sentiamo in dovere di domandargli pubblicamente perdono dei dispiaceri recatigli. Vogliamo che questa nostra ritrattazione serva di riparazione ed a tale scopo ci obblighiamo di farla pubblicare a nostre spese per due volte nei giornali: *Il Crociato, La Patria, Il Friuli* e *Giornale di Udine*.

In fede di ciò sottoscriviamo:

Manazzoni Antonio
Manazzoni Roserio
Bertolissi Giuseppe.

Pienamente soddisfatto di questa ritrattazione più pel decoro del mio Sacro Ministero che per l'onor mio personale, accordo ben di cuore il perdono domandato ed abbraccio tutti nella carità di G. C., augurando che, sbanditi gli odi di parte, ritorni in tutti la pace e di tutti si formi un cuor solo ed un'anima sola, come ci comanda Nostro Signore e come era qui un tempo, prima che ci avessero fatto capolino le nuove idee collettiviste.

Sac. De Monte Giuseppe.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Donato.

Effemeride storica. — *20 agosto 1544 e giorni seguenti.*

Locuste. — Da Tolmino per la Carnia, Gemona e quindi fino a Polcenigo gran passaggio di locuste. (*In Alto* del 1890, p. 79).

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

Ieri la Giunta Municipale tenne seduta e fra parecchi oggetti di ordinaria amministrazione discussi e deliberati, *disposo per la distribuzione intanto ai* membri della Giunta, delle copie a stampa del Regolamento organico del corpo di Vigilanza Urbana e delle modificazioni al regolamento interno della biblioteca comunale con cambiamento della pianta del personale.

L'assessore al referato farà precedere sui due importanti argomenti una ampia relazione.

Ne parleremo in seguito più diffusamente di queste due interessanti riforme.

Esposizione - Fiera.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la somma di lire 20 a favore dell'Esposizione-Fiera di animali bovini e da cortile che si terrà nel p. v. settembre.

La Presidenza dell'Unione Esercenti al dettaglio ringrazia della generosa offerta.

— Le adesioni per l'Esposizione bovina pervengono numerose da tutta la Provincia e fin d'ora possiamo assicurare l'esito di questa importante esposizione.

Tra gli esponenti figura il conosciutissimo sig. Del Negro Giovanni, macellaio di Udine, il quale esporrà una armenta da lui stesso allevata, dell'età di due anni e che oggi raggiunge il peso di dieci quintali.

Congresso sanitario a Mantova.

Al *Congresso sanitario interprovinciale* che si terrà a Mantova il 6 settembre p. v. il prof. Papinio Pennato direttore del nostro Ospitale civile terrà una conferenza sul tema: Note radiologiche.

In quel Congresso si discuteranno anche i vitalissimi argomenti della pellagra e della tubercolosi.

Per le vetture pubbliche.

Ecco la nuova tariffa per le vetture pubbliche approvata dalla Giunta municipale con deliberazione 20 settembre 1899, e modificata con deliberazione 8 agosto 1902, e che a termini dell'art. 16 del Regolamento 23 marzo 1870 n. 252a, *deve essere costantemente esposta* nell'interno di ogni vettura.

Broughams, Cittadine ed altre vetture ad un cavallo

I. *Dall'interno della Città o dal Sobborgo alla ferrovia, o viceversa, per la via più breve e senza fermative:*

	di giorno	di notte
per una o due persone L.	0.50	0.80
per tre o più persone »	0.75	1.—
per ogni collo che non si porta a mano »	0.20	0.25

Alla stazione della ferrovia o in altro luogo della Città, quando il vetturale vada a levare a domicilio, lo persone L. 1.

II. *Servizio a tempo*

	di giorno	di notte
Uso di vetture fino ad un quarto d'ora L.	0.60	0.80
Id. per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora »	1.—	1 25
Id. per più di mezz'ora e fino ad un'ora »	1.50	2.—
Id. per ogni mezz'ora successiva »	0.75	1.—
Id. per ogni collo che non si porta a mano »	0.20	0.25

Per i nuovi binarii merci

alla stazione di Udine sono preventivate lire 140.000 di spesa e non 14.000, come ieri fu stampato per errore tipografico.

Il vaglia unico. Dal primo novembre prossimo, a quanto pare, gli attuali multiformi modelli di vaglia telegrafici, *vaglia ordinari, vaglia militari*, cartoline-vaglia, ecc., saranno tutti aboliti per dar luogo ad un tipo che sta come forma tra le cartoline-vaglia ed i bollettini dei pacchi che si adoperano presentemente.

I nuovi cartoncini per vaglia saranno divisi in 6 categorie a vari colori, col seguente costo, e validi ognuno per le seguenti somme:

Da cent. 5 per vaglia militare fino a L. 25
» 10 » ordinario » » 10
» 20 » » » » 25
» 40 » » » » 50
» 60 » » » » 75
» 80 » » » » 100

Per ora saranno vendibili soltanto dagli uffici postali, ma già si pensa di distribuirli, come le altre carte-valori, anche ai rivenditori delle privative.

Chi vorrà spedire un vaglia dovrà recarsi a comprare il modello corrispondente *alla somma stabilita*, pagando soltanto la tassa iniziale, cioè 10, 20, 40 cent., ecc.

Questo modello sarà riempito dal mittente, il quale vi segnerà il nome, cognome e indirizzo del destinatario, nonchè la somma che vuole spedire, eppoi con questa somma ritornerà all'ufficio postale, che ritirerà il denaro e la cartolina, rilasciando al mittente la relativa ricevuta.

E' l'ufficio postale stesso che penserà a spedire all'ufficio di destinazione *il vaglia*, raccomandandolo di propria iniziativa, sicchè saranno resi impossibili o almeno estremamente rari gli smarrimenti.

L'ufficio di destinazione, appena ricevuto il vaglia, ne staccherà uno dei due talloncini che vi sono attaccati e lo manderà, come avviso, al destinatario, il quale si recherà alla posta, dove stanno le lettere giacenti, per ritirare il proprio denaro, mediante esibizione dell'avviso e previo il riconoscimento personale come si pratica ora.

Da questo si comprende che i nuovi vaglia saranno incasellati insieme alla corrispondenza «ferma in posta», ciò che certamente farà aumentare di molto il servizio di distribuzione agli sportelli.

I vaglia si potranno continuare a fare, come ora fino a lire 1000 ciascuno. Nei casi in cui la somma da spedirsi *supererà le lire 100, il mittente* pagherà all'ufficio postale, mentre versa il danaro, la differenza di tassa oltre gli 80 centesimi e l'ufficio convertirà la maggior tassa in tanti segnatasse da applicarsi sul vaglia.

Pei vaglia telegrafici si farà lo stesso come per i vaglia ordinari, perchè penserà la posta a fare tutte le necessarie operazioni col telegrafo.

Occorre notare che l'avviso al mittenti sarà mandato soltanto per i vaglia che superano le lire 20, perchè fino a tale somma l'Amministrazione farà eseguire tutti i pagamenti a domicilio.

Società Comica Friulana "Pietro Zorutti". Nel p. v. settembre, in occasione dell'Esposizione Bovina, la Società Comica Friulana «Pietro Zorutti» darà al Teatro Minerva tre rappresentazioni straordinarie. *Verranno recitate le seguenti commedie:* *Il Lunis* dell'avv. G. E. Lazzarini, *L'ultin di di Carneval* e il *Matrimoni di Martin Todesch* di Andrea Bianchi di S. Daniele. Le *commedie saranno* framezzate da cori eseguiti dalla nuova *Società corale udinese* di cui è direttore l'egregio m. Montico.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del Consiglio nella nomina delle cariche sociali.

Vennero eletti a Presidente per acclamazione Perusini dott. Costantino, a Vice Presidente De Candido Domenico, a Direttori Zamparo avv. Francesco, Tavasani avv. Ermete, Agnoli rag. Mario.

Ci da buon affidamento la nuova rappresentanza, che rinforzata da elementi giovani, saprà ridare a questa benefica Società il lustro e decoro dei suoi primi tempi.

Abile pretesto di un ladro. Alle 24 del 2 agosto in Moimacco si presentava alla casa di certo Bernardis Antonio, fabbricante di armoniche, un individuo da lui soltanto conosciuto di vista, il quale, sapendo che il Bernardis aveva fabbricato una armonica del valore di 150 lire, o sapendo pure che la moglie dello stesso era ammalata all'Ospedale di Udine, gli disse che questa si trovava moribonda e che voleva vederlo prima di morire.

Il Bernardis diede da mangiare e da bere all'individuo e dopo aver messo sossopra tutto il paese, trovò finalmente una vettura per venire a Udine.

Salirono su questa il Bernardis, una donna, proprietaria della vettura e l'individuo.

Tutti assieme vennero a Udine.

Scesero a Porta Pracchiuso e quivi la donna col veicolo ritornò indietro, e il Bernardis consegnò 2 lire all'ignoto in compenso delle sue prestazioni.

Intanto però che egli andava all'Ospedale a trovare la moglie, lo sconosciuto riprese i suoi passi, tornò a Moimacco, sfondò una finestra della casa Bernardis e penetratovi rubò l'armonica che venne poi venduta nei pressi di Udine.

Il maresciallo di P. S. venuto a cognizione di questi fatti, attivò le più accurate indagini e riuscì a sequestrare l'armonica che era stata venduta a certo De Vit dei Casali del Cormor per 68 lire.

Il ladro fu scoperto e si stanno facendo le pratiche relative per il suo arresto.

Due ladri in trappola. La guardia scelta Catucci arrestò il pregiudicato Alfredo Gervasi che assieme al suo compare Giovanni Beltrame, aveva rubato un vestito ad un cantoniere ferroviario che lo aveva lasciato appeso ad un palo.

Quando fu arrestato, il Gervasi, fece resistenza e giurò di far la pelle al Catucci, non appena uscito dal carcere *perchè si ritiene perseguitato dalle guardie.*

Il vestito era già stato impegnato al Monte di Pietà per tre lire.

Ieri mattina stessa poi fu arrestato anche il Giovanni Beltrame che aveva impegnati al Monte di Pietà gl' indumenti rubati assieme al Gervasi.

Entrambi gli arrestati sono confessi. Il Gervasi poi deve rispondere di un altro furto di cui parliamo in altra parte di cronaca.

Furti. Un individuo ancora ignoto preso alloggio l'altro ieri presso Giuseppe Barbetti di Chiavris, se la svignò portando seco un lenzuolo del valore di L. 8.

— A *Zugolo Francesco di Luigi*, abitante in Poscolle venne rubata una catena d'oro da donna del valore di lire 100 che teneva nel cassetto aperto di un comò.

— L'affittaletti Giuliani Filomena di via Castellana con la scomparsa di uno sconosciuto cui aveva dato alloggio, vide pure scomparire due lenzuola del valore di L. 5.

Tromba sequestrata. Gli agenti di P. S. sequestrarono ieri in Chiavris a certo Giobai una tromba da bicicletta del valore di lire 30 rubata a Marzotti Giov. Batt.

Nel Torre. Lunedì verso sera il sig. T. Silvestri, conduttore della birraria restaurant Lorentz, tornava coi suocero di suo fratello da Faedis ove era stato a far acquisti di vino.

Giunto colla vettura fra Godia e Salt, *il cavallo, al passaggio del Torro,* quando fu nell'acqua si rifiutò di proseguire.

I due suoceri ed il sig. Silvestri *riuscì a guadagnare la riva*, ma non così dall'altro che fu travolto dalla corrente.

Accorse gente che assieme al sig. Silvetri riuscì a trarre in salvo il povero signore che era in imminente pericolo di annegare.

Annegato. Ieri verso mezzogiorno un vecchio ottantenne, proveniente da Buttrio, volle guadare il torrente Torre, ma ad un certo punto fu travolto dalla corrente e rimase annegato. Tre soldati del 12ª cavalleria Saluzzo, in esercitazione in quei paraggi, accorsero prontamente; ma ormai il vecchio era cadavere.

Iersera stessa certa Antonietta Corona, *maritata Paniani, abitante in via Ravsedo* 24, si recò al Commissariato di P. S. per domandare notizie del padre suo Adamo Corona, il presunto annegato. Pare invece che sia un mendicante di Flambro, in Comune di Talmassons, a nome Giuseppe.

Sul luogo si recarono le autorità ed i carabinieri.

Effetti della gelosia. Ferocemente gelose l'una dell'altra vennero l'altra sera alle ore 9 a disputa violenta fra di loro, due donne, certe Torossi e Mondini, che si accapigliarono e si bastonarono di santa ragione, fino a che soddisfatte si lasciarono per finire la vertenza nelle aule giudiziarie, con *reciproca querela.*

Ancora i muratori. Dicemmo ieri che la vertenza sorta fra i muratori e l'impresa Zuliani era stata definita *col tramite del sig. delegato di* P. S. Birri e con l'impegno, da parte dei muratori di assumere il lavoro nel pomeriggio, e da parte dello Zuliani di riaccettare tutti gli operai.

Invece, uscito dall'ufficio di P. S., lo Zuliani non volle riaccettare che un solo operaio certo Bonazzi Vittorio muratore.

Questi però non accettò l'offerta e restò solidale con gli altri compagni.

Intanto altri 4 operai fatti venire da fuori, ancora da ieri mattina, sostituiscono i licenziati.

Il contegno dell'imprenditore Zuliani ci sembra davvero poco corretto.

Della questione, sappiamo se ne sta occupando la Lega dei muratori, iersera avvertita.

Questa sera, il consiglio direttivo di essa si raduna d'urgenza per deliberare *sul da farsi.*

All'Ospitale. Alle ore 9 venne medicata Tromasir Isella d'anni 22 di G. B. di Bagnaria Arsa, seggiolaia per ferita lacera contusa alla regione dorsale al medio della mano sinistra riportata accidentalmente in sul lavoro. Guarirà in giorni 10.

— Alle 18 venne medicato Carlo Burghat d'anni 30 di Carlo di Udine per ferite multiple da morso di cane alla mano destra. Guarirà in giorni 8.

Cronaca giudiziaria.

PROCESSO DI STAMPA.

Il maestro di Prata, il prof. Mercatali ed il "Friuli" in Tribunale.

Udienza del giorno 19.

Come abbiamo detto ieri, dopo il ritiro degli avv. on. Caratti e Franceschinis, la Difesa è rappresentata d'ufficio dagli avv. Tavasani e Lupieri.

Incominciano le deposizioni

Il querelante *Novelli Angelo* sindaco di Prata di Pordenone conferma la sua querela ripetendo le circostanze già *note.*

Quindi si procede all'escussione dei testi.

Casella Luigi cursore comunale. Narra che un giorno sentì dal Padernelli leggere le bozze di un articolo contro l'amministrazione comunale che però non corrispondono all'articolo incriminato.

Seguono i testi d'accusa *Massedaglia Ernesto, Biasotto Giacomo, Brasil Luigi,* e *Biesotto Romano* ma nessuno sa rispondere alle domande che vengano loro rivolte dalla P. C.; danno invece buone informazioni del Padernelli.

Andrighetti Angelo segretario comunale di *Prata sa che alla prefettura* venne presentato un ricorso contro la deliberazione del consiglio che stabiliva di querelarsi contro il Padernelli *per l'articolo comparso sul Friuli.* Non lesse l'articolo incriminato; sa soltanto che tra i firmatari eravi il cons. Centazzo. Dà buone informazioni dell'imputato.

Centazzo Giovanni consigliere comunale. Non era presente alla seduta consigliare in cui venne deliberata la querela; ma se presente avrebbe votato contro perchè non riteneva offensivo l'articolo incriminato.

L'avv. Tavasani chiede al Centazzo se intenda querelarsi.

Teste — *Niente affatto perchè scrissi* anche una lettera alla Giunta assieme ad altri consiglieri criticando il suo operato.

Avv. Tavasani — Chiede venga posta a verbale la risposta del teste.

L'avv. Renier della P. C. chiede al teste se sia vero che questa amministrazione tanto biasimata sia stata rieletta.

Teste — Essendo la maggior parte della popolazione di Prata molto indietro di comprendonio, si lascia facilmente suggestionare *(grande ilarità).*

A questo punto il Sindaco querelante tenta un'auto-difesa.

A domanda della difesa il Centazzo dice che gli consta da *fonte attendibile* che il Sindaco vietò ad un suo colono di mandare i suoi bambini a scuola perchè insegnava il Padernelli.

Bujatti G. B. consigliere comunale conferma la querela sporta a mezzo del Sindaco e ripete circostanze già note.

Bortolin Antonio altro consigliere comunale. Dice che non gli sembrò opportuno nominare il medico per le identiche ragioni del Buiatti.

Il P. M. domanda per quali parole intende querelarsi.

Il teste risponde che non sa poichè non lesse nemmeno l'articolo (il pubblico scoppia in clamorose risate).

Gervaso cav. Vincenzo, ex Provveditore agli studi. Parla a lungo dando buone informazioni del Padernelli. Ebbe molte volte ad occuparsi di reclami fatti contro il maestro che riscontrò *infondati e mossi da spirito di parte.*

Nella

Udienza pomeridiana

si ripresenta l'on. *Caratti* il quale riassume *la difesa*; non già pel prof. Mercatali contro il quale — essendo stato ritenuto *non abbastanza* malato — il Tribunale procede in contumacia, quindi senza diritto a difesa, ma pel cav. Bardusco che fece all'uopo presso l'on. Caratti speciale insistenza.

Padernelli dichiara che anche il suo difensore di fiducia avv. Franceschinis più tardi riprenderà il suo posto.

Brunetta Leopoldo, ex consigliere comunale. Non dà querela poichè nell'articolo incriminato nulla trova certo che leda il suo onore. Anzi in Consiglio combattè accanitamente la proposta di querelarsi e scrisse una lettera che venne posta a verbale. Definisce la maggioranza *dei paesani* per tanta zavorra *(ilarità).*

Caratti domanda al Sindaco se sia vero che il parroco abbia voluta la *nomina del Gabris.*

Novelli (sindaco) — No.

Brunetta Leopoldo nuovamente richiamato fa una lunga dimostrazione della guerra accanita e sleale che i clericali mossero al maestro.

Lippi dott. Ugo medico condotto a Oderzo. Dice che un giorno vennero da lui il sindaco di Prata e il segretario a chiedergli se voleva accettare di recarsi come interinale in quel Comune.

Si recò, e molti del paese sarebbero stati propensi alla sua nomina definitiva. Pregato portò i documenti relativi al genero del sindaco, assessore, col patto di non presentarli se non nel caso fosse certa la sua riuscita. Un giorno si recò dal Buiatti e lo trovò che assieme a due suoi parenti nella stalla stavano esaminando i documenti.

Poco tempo dopo e quando ormai il Buiatti aveva presentati per il concorso i documenti il sindaco avvertì il Lippi che faceva meglio ritirarli perchè per ragioni di partito la sua nomina non poteva avvenire.

Seguono i testi *Gasparini Giovanni, Bagattini dott. Gualtiero e Lazzari Giovanni* i quali depongono su circostanze già note.

L'Ispettore scolastico di Pordenone *prof. Segala* depone sulla campagna ostile fatta dal partito clericale dominante a Prata contro il maestro Padernelli. *Con parola vibrata stigmatizza* questo contegno ispirato da interessi partigiani contro un educatore.

Dimostra come fosse lotta di partito e non di religione. — Anch'io, dice rispondendo ad una interruzione della P C., credo in Cristo, ma in un Cristo ben migliore di quello che voi adattate ai vostri interessi e alle vostre persecuzioni.

Il vostro è un Cristo che odia, il mio è un Cristo d'amore.

Così si sono esaurite le testimonianze e intanto siamo arrivati alle 18. E si rinvia il seguito a stamane.

Stamane si è ripresa l'udienza alle 10.

Alla Difesa siedono l'on. Caratti, l'avv. Tavasani e l'avv. Lupieri.

E si iniziano le arringhe.

Mentre scriviamo parla l'avv. *Renier* della P. C. sostenendo l'accusa

---

Ci riserviamo di fare qualche appropriato commento a processo finito.

Rileviamo intanto come dalle deposizioni testimoniali sia chiaramente risultata, oltre che la montatura clericale del processo stesso, la vera persecuzione mossa dai clericali contro il maestro Padernelli, l'animosità settaria messa in opera per intralciargli il compimento del proprio dovere.

E' il vecchio, essenziale proposito clericale: insidiare la scuola.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco